



Pensioni, dal 2029 tre mesi prima di lasciare il lavoro? Lo scenario

Descrizione

(Adnkronos) â??

In pensione piÃ¹ tardi dal 2029? Si potrebbe profilare un innalzamento di ulteriori 3 mesi dei requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento, che salirebbero cosÃ¬ a 67 anni e 6 mesi per la pensione di vecchiaia (con 20 anni di contributi) e a 43 anni e 4 mesi per la pensione anticipata (1 anno in meno per le donne), per adeguarli alle aspettative di vita. La previsione, secondo le news pubblicate su Il Sole 24 Ore, Ã¨ contenuta nella nota di aggiornamento del 26esimo Rapporto 2025 â??Tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e sociosanitarioâ?? elaborato dal ministero dellâ??Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Secondo lo scenario, dal 2031 potrebbero aggiungersi altri 2 mesi (67anni e 8 mesi per la pensione di vecchiaia, 43 anni e 6 mesi per la pensione anticipata, un anno in meno per le donne).

Se con la legge di Bilancio lâ??esecutivo â??ha giÃ certificato un incremento di tre mesi dal 2028 per la pensione di vecchiaia e per quella anticipataâ?•, dalle stime contenute nel nuovo Rapporto della Ragioneria generale dello Stato â??emerge che dal 2029 lâ??aumento sarÃ di sei mesiâ?•, dichiara la segretaria confederale della Cgil Lara Ghiglione. In questo modo â??il requisito per la pensione di vecchiaiaâ?• salirÃ â??a 67 anni e 6 mesi e quello per la pensione anticipata a 43 anni e 4 mesi, un anno in meno per le donneâ?•. Il rapporto â??conferma che il meccanismo non si fermerÃ : secondo lo scenario demografico Istat, nel 2040 lâ??aumento cumulato raggiungerÃ un anno e due mesi, portando i requisiti della pensione di vecchiaia a 68 anni e 2 mesi, e quelli della pensione anticipata a 44 anni. Nel 2050 lâ??etÃ pensionabile arriverÃ a 69 anni, mentre per la pensione anticipata saranno necessari 44 anni e 10 mesi di contributiâ?•.

â??Altro che 41 anni di contributi per tutti â?? commenta Ghiglione â?? i numeri ufficiali dimostrano che i requisiti sono sempre piÃ¹ lontani e irraggiungibili per milioni di persone. In campagna elettorale il Governo aveva promesso di superare la legge Monti-Forneroâ?•, obiettivo â??effettivamente raggiunto, ma nella direzione esattamente oppostaâ?• perchÃ© â??si continua ad alzare lâ??etÃ pensionabile mentre aumentano precarietÃ , discontinuitÃ lavorativa, bassi salari e lavoro povero. Ã? una scelta profondamente ingiusta che penalizza soprattutto giovani, donne e chi svolge lavori gravosiâ?•.

Per Ghiglione “è indispensabile fermare per legge il meccanismo automatico legato all’aspettativa di vita e aprire finalmente un confronto serio su una riforma che garantisca flessibilità in uscita, pensioni dignitose e reale tutela dei lavori più faticosi, tenendo conto delle condizioni di giovani e donne. L’ultima volta che ci siamo seduti a un tavolo sulle pensioni è stato il 18 settembre 2023. Continuare ad aumentare l’età pensionabile solo un modo per fare cassa sulla pelle di chi lavora. L’ultima legge di Bilancio lo dimostra chiaramente, arrivando persino a tagliare le risorse per i lavori usuranti e per i lavoratori precoci. Anche questa una scelta che svela tutte le bugie raccontate dal Governo Meloni”.

“

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 23, 2026

Autore

redazione

default watermark